

Partendo x l'esperienza a Loreto non avrei mai pensato di trovarmi in un contesto così "magico" e accogliente..

Sono partita con il mio gruppetto di conoscenze... pensando di passare tre giorni con loro e invece non è stato così...

Già mentre salivo sul pullman a Lucca ho notato che il clima era molto diverso.. era un clima di amicizia anche se eravamo 70 ragazzi che non ci conoscevamo nemmeno di vista.. Saliti sul pullman nessuno è rimasto nel suo guscio che a volte può sembrare così comodo... Abbiamo cominciato a conoscere quelli che ci circondavano.. Magari partendo proprio da una battuta sulla 'parlata' di colui che mi trovavo nel sedile vicino e i piccoli gruppi che si erano formati partendo da casa piano piano si sono disciolti x far posto a nuove conoscenze, nuove amicizie, nuove esperienze.. che ci hanno arricchito e hanno arricchito l'altro..

Già sulla spiaggia a Riccione, iniziando il nostro viaggio insieme, avevamo formato un grande gruppo unito.. non eravamo più singoli individui disuniti... Arrivati poi a Loreto.. l'ambiente era ospitale, caldo e chi ci ha accolto sempre sorridente e ben predisposto nei nostri confronti..

Lì sono iniziati i momenti di preghiera.. e anche se qualcuno può pensare che questi fossero i momenti più noiosi della giornata.. posso subito smentirlo.. xchè erano i momenti di maggior raccoglimento, i momenti in cui tutti eravamo insieme accomunati da una sola energia forte.. LA NOSTRA FEDE...

Il Vescovo con le sue parole ci faceva riflettere sulla nostra vita in relazione alla chiamata del Signore.. Sottolineava quanto la Sua voce si ostini a chiamarci e noi dobbiamo seguirlo x ottenere il meglio della vita..

Fra le varie esperienze vissute mi ha colpito molto l'incontro con la comunità cenacolo.. ovvero una comunità di ex tossicodipendenti.. due dei quali ci hanno raccontato la propria esperienza.. da quando avevano perduto loro stessi nella droga e il loro ritorno alla vera vita.. Mi ha colpito molto che il ragazzo che testimoniava a noi la sua esperienza teneva stretta nella sua mano una corona del Santo rosario, già questo piccolo segno ci simboleggiava tutto il significato della sua vita sempre rivolta a Dio. Lui ci ha testimoniato che entrò nel giro della droga solo x sentirsi grande e forte di fronte agli amici, ma questo lo aveva portato a rompere i legami suoi con la famiglia, anche quelli interni alla famiglia tra sua madre e suo Padre e fu costretto proprio da questa a frequentare un comunità x disintossicarsi.

Lui ci ha reso partecipi che solo grazie a quella FEDE che rinacque in lui, grazie alla sua entrata in comunità.. dove vedeva gli altri pregare, ascoltarsi e affidarsi a Dio riuscì ad uscire dal baratro in cui era finito.. lui dice che molto probabilmente sarebbe riuscito ad uscirne anche senza Dio, ma una volta fuori da quelle mura vi sarebbe ricaduto ancora una volta, invece ora proprio grazie a quella FEDE che gli ha ridonato non solo la vita, ma anche l'unità della sua famiglia, lui riesce a sorridere ancora e a sentirsi forte e a continuare a lottare x una vita migliore. L'esperienza mi ha colpito molto xchè non mi aspettavo di trovare un clima così sereno e soprattutto religioso fra le mura di quella "CASA" e invece nella preghiera finale che abbiamo recitato nella loro piccola cappella ho capito che loro veramente si sono affidati nelle mani di Dio, e dovremmo farlo anche noi xchè Egli è veramente la LUCE che ti infonde coraggio e ti fa sentire forte senza l'aiuto di altre "sostanze" o semplicemente della stima che vorresti sentirti dare dagli altri che ti fanno sentire il migliore e che invece dovresti ricercare in te stesso e in Dio.

Un'altra esperienza particolare è stata l'incontro con le suore di clausura.. penso che molti siano stati colpiti dal loro SILENZIO che devono mantenere durante il giorno. La cosa mi ha stupito molto e mi ha fatto pensare, che a una persona come me, che il silenzio le sembra infinito e le fa paura, non andrebbe d'accordo con il LORO silenzio assoluto!! Ma la suora ci ha spiegato che loro lo fanno xchè così facendo aprono un dialogo con il Signore. Il silenzio non è un star zitti ma un dialogare costante con Colui a cui hanno donato la loro vita intera. Il sorriso nei loro occhi mi hanno fatto comprendere che x loro non è un peso ma la gioia più grande che possono avere, ed è proprio questo che da loro la voglia di vivere sempre al cospetto del Signore...

Visitare infine la Santa Casa.. o meglio la casa di Maria.. rimanere in silenzio fra quelle mura in cui l'Angelo annunciò a Maria l'Avvento di Gesù.. immedesimarsi in quell'umile SERVA del Signore che ha detto "SI"... e tentare di dire anche noi il nostro SI nel silenzio delle mura di quella casa che sembrano parlare a ognuno di noi, nel simbolico bacio al Libro Sacro x manifestare la nostra disponibilità a lui. Usciti da quel luogo, sono rimaste impresse nella nostra mente le parole "verbum caro factum est", dobbiamo testimoniare al mondo, che come Maria anche noi abbiamo detto il nostro "SI"

In questi giorni del campo invernale è uscita allo scoperto anche la voglia che ognuno di noi ha di mettersi in gioco, di far vedere non solo quanto è figo e bello, ma anche quanto uno ha dentro, quanto uno sia interessante.. e sia pieno di esperienze da raccontare x arricchire gli altri.. ognuno ha messo sè stesso al centro dell'esperienza x farsi conoscere e 'amare' dagli altri, x crescere e maturare anche attraverso la preghiera, ma non solo, anche con il gioco, il ballo e il canto che sono stati i protagonisti di questi tre giorni.. ognuno ha levato da sé la veste che ha nel suo paese.. la sua etichetta x immedesimarsi nei vari ruoli che si richiedevano e x mettersi alla prova più facilmente senza che nessuno avesse pregiudizi o lo giudicasse, xchè siamo tutti uguali e nessuno è più importante o merita più spazio.

Quest'esperienza è riuscita ad arricchirmi a farmi capire che ciò in cui CREDO non è solo mio.. ma è di molti giovani nascosti nelle loro città tra il rumore delle auto, dei telefoni, dal computer, ma che quando irrompono fuori da esse sono un vulcano che appare spento sotto le ceneri ma quando decide di esplodere lo fa con gioia ma non solo x se stesso ma anche x gli altri.. soprattutto x gli altri.. trasmettendo a tutti quel grande dono che abbiamo rafforzato e condiviso in quei giorni: LA FEDE!!

Lucia da Castelnuovo G.